

Domenica 29 aprile 2012

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it



Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 2

Sacro Monte, 14enni
con l'Arcivescovo

a pagina 3

Rosario meditato
con Scola in Duomo

a pagina 6

Guanzate, esperienza
delle famiglie in rete

«time out»

«Spreco» di tempo condiviso
come segno di attenzione ai figli

DI GEROLAMO FAZZINI

«Non fare l'errore di non passare abbastanza tempo o prestare poca attenzione a tua figlia. Potresti pentirtene per il resto della tua vita. Non preoccuparti se i momenti insieme non vanno sempre bene. Fate attività che potete condividere. Sicuramente ci saranno momenti in cui lei ti porterà al centro commerciale o tu la porterai a vedere le macchine. Ok. Non importa dove stiate, assicurati che lei capisca che tu sai che lei è lì». Trovo queste raccomandazioni, all'apparenza banali, in un bel libro «Papà, sei tu il mio eroe», edito da poco da Ares. Il sottotitolo suona: «10 segreti per papà con le figlie che crescono». L'autrice è una pediatra americana, sposata e madre di 4 figli. Ebbene, i consigli citati sono meno peregrini di quanto non sembri all'apparenza. Contro un certo modello di paternità, che suggerisce di dedicare ai figli «tempo di qualità» (un modo sottile per dire: ci sto poco con i figli, ma quel poco lo faccio bene), Meg Meeker, l'autrice del libro in questione, propone invece lo «spreco» di tempo condiviso come segno di attenzione reale ai figli (in modo speciale, di sesso femminile). Un richiamo provocatorio, controcorrente. Da ascoltare.

www.family2012.com



VII INCONTRO
MONDIALE
DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

L'annuncio del cardinale Scola: puntiamo su formazione e microcredito

Fondo, parte la «fase due» per recuperare il lavoro

DI PINO NARDI

«La logica profonda del Fondo famiglia-lavoro è quella che la dottrina sociale della Chiesa ci insegna: la proprietà privata non significa possesso individuale, non annulla la destinazione universale dei beni e di conseguenza la Chiesa tende a farsi carico e condividere i bisogni di tutti. Questa è stata la logica che il cardinale Dionigi ha seguito per questa geniale intuizione. In questa seconda fase i collaboratori della Curia hanno messo a tema - secondo me intelligentemente - un adeguamento delle modalità anche in considerazione del fatto che la crisi, che si pensava a più breve termine, è ancora profonda e radicale. Perciò si sono cercate forme più rispondenti alla fase attuale della crisi». Il cardinale Scola è davanti ai microfoni dei cronisti e lancia con queste parole la seconda fase del Fondo famiglia-lavoro (www.fondofamiglialavoro.it). Una realtà che in questi anni è stata una modalità innovativa della Chiesa ambrosiana di aiutare non solo a parole, ma anche nei fatti, chi è stato più colpito dalla crisi economica perdendo il posto di lavoro. Lanciato dal cardinale Tettamanzi nel Natale 2008, il Fondo ha raccolto finora 14 milioni di euro e ha aiutato economicamente oltre 7 mila famiglie. Nella Diocesi di Milano ha poi portato alla nascita di 104 «distretti del Fondo» dove più di 600 volontari hanno incontrato oltre 10 mila famiglie. «Questa è una bella espressione della presenza capillare della Chiesa sul territorio - sottolinea Scola - legata prevalentemente all'azione delle parrocchie, delle aggregazioni di fedeli e in particolare dei sacerdoti che si spendono davvero dalla mattina alla sera, vere e proprie antenne nel contesto sociale». Spiega ancora l'Arcivescovo: «La seconda fase rientra nella logica di una concezione adeguata del gratuito, che non è gratis, ma recuperare il rapporto corretto tra il soggetto e l'azione, in questo caso lavorativa. Quindi per quanto è possibile - con strumenti minimi che hanno un valore prevalentemente simbolico anche se mantengono una consistenza materiale - vogliamo aiutare nel concreto le persone che presentano certi requisiti a poter

stare nella realtà del lavoro per il bene proprio e dei loro cari». Il gruppo di lavoro sulla fase 2 del Fondo, coordinato da monsignor Luigi Testore, ha elaborato 4 nuove tipologie di intervento a favore di chi ha perso il lavoro. Primo: percorsi di orientamento, formazione, riqualificazione professionale e della copertura dei costi dei corsi di formazione e la concessione di un sostegno economico nello stesso periodo. Secondo, interventi di microcredito finalizzati al sostegno economico della famiglia in difficoltà oppure per consentire di avviare attività di microimpresa. Terzo, continuare l'erogazione di contributi economici a fondo perduto, anche se tendenzialmente in misura molto minore rispetto alle altre due proposte. Inoltre, nei prossimi mesi, dovrebbe essere avviata una società mutualistica per le famiglie e le persone in difficoltà. Dunque, un progetto ancora più impegnativo rispetto a quello dei primi tre anni, che richiede una notevole quantità di risorse economiche. La dotazione iniziale è di 1 milione di euro: 500 mila destinati dal cardinale Scola e provenienti dall'8 per mille e 500 mila risultanti dall'avanzo di gestione del Fondo. Ma come in passato è fondamentale che venga sostenuto ancora dalla generosità di tutti per raggiungere e accrescere questi obiettivi. «Ce lo dice il Vangelo di Giovanni - ha detto il Cardinale generalista nella Veglia di preghiera per il lavoro - Dio è l'eterno lavoratore, non sopporta di vedere uomini abbandonati o costretti all'ozio e alla passività, perché questo porta alla malinconia che può giungere fino alla disperazione, come la tragedia dei suicidi di questi tempi ci fa rimarcare. Non dimentichiamo mai che a metterci al lavoro è Colui che lavora sempre, è Colui che è l'eterno lavoratore». E ancora: «La giustizia implica che ci facciamo carico di chi ha perduto il lavoro o non lo ha mai trovato, di chi non ha la possibilità di sfamarsi, soprattutto e non solo nel Sud del mondo. Perché una vera giustizia è necessario aggiungere gratuità e solidarietà. La vera giustizia non può essere né un dare per avere, né un dare per avere. C'è qualcosa di più: è la logica della misericordia».



L'Arcivescovo mentre saluta alcuni lavoratori alla Veglia di preghiera giovedì in Sant'Ambrogio

Fondo Famiglia Lavoro

Versare il proprio contributo su

Conto Corrente Bancario
Intestato a **Arcidiocesi di Milano,**
Credito Artigiano, Agenzia 1 - Milano
IBAN IT 03 2035120160200000002405
Causale: **Fondo famiglia-lavoro**

Conto Corrente Postale n. 312272
Intestato a: **Arcidiocesi di Milano**
Causale: **Fondo famiglia-lavoro**

Sei mesi per aiutare a riqualificarsi

Entro la fine di ogni mese ogni Distretto dovrà individuare un primo nucleo di persone (scegliendole fra quelle che hanno chiesto il rinnovo del contributo al Fondo e comunque, confrontandosi con il centro di ascolto e il parroco) che risultino ad oggi prive di occupazione e di tutela, siano disponibili al percorso delinato. A loro andrà proposto un colloquio, presso la sede del Distretto, per conoscere l'esperienza lavorativa e la situazione economica del nucleo familiare, per poter proporre un percorso il più possibile personalizzato di riavvicinamento al mondo del lavoro o, in alternativa, di sostegno economico con il microcredito o l'erogazione a fondo perduto. Individuato un primo nucleo di persone occorre far pervenire le schede alla Commissione decanale del Fondo (costituita dal Decano, dal responsabile Caritas e da un referente delle Acl) per una valutazione complessiva. A seguito di questa segnalazione alla segreteria del Fondo potranno essere concordati differenti percorsi. Per le situazioni

candidabili all'orientamento/formazione (persone con profili professionali compatibili con i percorsi di riqualificazione attivabili, motivate alla formazione, con scarse possibilità di ottenere finanziamenti...), verranno fissati incontri di gruppo con operatori della Fondazione San Carlo e di Siloe presso alcune sedi decentrate per precisare tempi e modalità della proposta. Per coloro che risulteranno idonei si proseguirà con un colloquio individuale per definire il percorso personalizzato che potrà prevedere orientamento, formazione/riqualificazione direttamente attraverso la Fondazione o con il supporto di altri enti con analoghe finalità come Enaip. Durante il percorso (indicativamente sei mesi) le persone riceveranno un'identità economica, collegata al rispetto degli impegni presi. Si concluderà con un tirocinio in azienda, con l'affiancamento nella ricerca attiva del lavoro e, qualora si verificassero le condizioni, con l'inserimento occupazionale. Anche se questo non vuol dire una sicura assunzione.

Prestiti per avviare nuove microimprese

Per le situazioni candidabili a interventi di microcredito (tendenzialmente persone con profili professionali poco compatibili con i percorsi di riqualificazione attivabili, con precedenti esperienze di lavoro autonomo, senza gravi carichi debitori...), verranno fissati colloqui individuali con operatori della Fondazione San Bernardino presso alcune sedi decentrate (indicativamente presso le segreterie di zona). Nel corso di questo colloquio verrà valutata la sostenibilità di prestiti personali finalizzati al sostegno economico del nucleo familiare o all'avvio di attività di microimpresa; a prestiti per piccole attività imprenditoriali che necessitano di persone motivate e a fare un percorso accompagnato dagli operatori del Fondo preparati sul tema della microimpresa.

Contributo economico solo per l'emergenza

L'erogazione di contributi economici a fondo perduto si pone in continuità con lo stile di intervento tenuto fino a qui dal Fondo, ma sarà utilizzata in situazioni di emergenza e in modo residuale rispetto alle altre due opzioni precedentemente delineate. Per coloro che non risultassero idonei né a percorsi di formazione/riqualificazione né a interventi di microcredito si potrà valutare l'erogazione di un contributo economico a fondo perduto privilegiando i nuclei familiari con almeno un figlio a carico, che non abbiano già ricevuto un contributo dal Fondo e che abbiano perso il lavoro di recente (indicativamente nel corso del 2012). L'entità dell'erogazione e le modalità di erogazione della stessa andranno valutate dagli operatori della segreteria del Fondo in accordo con gli operatori del Distretto che invia le domande.

LETTERA AI FEDELI
OCASIONE PREZIOSA
PER TESTIMONIARE
IL VALORE ECCLESIALE
E SOCIALE DELLA FAMIGLIA

ANGELO SCOLA*

Carissimi, nell'imminenza del VII Incontro mondiale delle famiglie voglio rivolgere a ciascuno di Voi per richiamare ancora una volta il significato di questo decisivo evento ecclesiale. Nel contesto sociale e culturale attuale, l'Incontro mondiale delle famiglie è per le nostre comunità e per tutti noi un'occasione unica e preziosa per riconoscere e rendere una chiara testimonianza preziosa per l'intera società. La presenza del Santo Padre tra noi, presenza che egli ha voluto personalmente rendere particolarmente prolungata e intensa, è una chiara espressione di attenzione e affetto per la nostra Diocesi e per tutta la società civile della città e del territorio. Saranno diversi gli eventi che egli vivrà qui a Milano prima della Festa delle Testimonianze e della grande Santa Messa di domenica mattina: il saluto alla città in Piazza Duomo venerdì 11 giugno pomeriggio; il colloquio con la Santa Sede e le autorità civili e con le delegazioni delle Conferenze episcopali del mondo presenti all'Incontro mondiale la sera dello stesso giorno; la celebrazione in Duomo, dell'Ora media con i sacerdoti e i religiosi e religiose e l'Incontro con i cresimandi allo stadio Meazza del giorno 2. Vi esorto ad accogliere Benedetto XVI come il successore di Pietro, riscoprendo il senso autentico del ministero del Papa nella Chiesa di Dio. Il Papa viene a noi - per confermare la nostra fede» (cf. Lc 22:32).

Questo è il suo ministero proprio. Come ricordarsi all'inizio dell'Anno pastorale, la Chiesa particolare non esisterebbe in forma piena senza questo riferimento diretto e immediato alla figura di Pietro. La Sua presenza fisica sarà straordinaria perché sarà espressione privilegiata della sua presenza ordinaria. Per rispondere a questo grande dono di Benedetto XVI è importante che ciascuno di noi intervenga di persona soprattutto partecipando alla celebrazione dell'Eucaristia del 3 giugno presso l'aeroporto di Bresso, dove il Santo Padre concluderà il VII Incontro mondiale delle famiglie. Dal punto di vista operativo chiedo a tutte le comunità cristiane della Diocesi: * che in tutto il territorio della Diocesi non siano celebrate Santa Messe nella mattinata del 3 giugno. Per i fedeli impossibilitati a prendere parte di persona all'Eucaristia presieduta dal Santo Padre, si celebrino altre Santa Messe oltre quelle abituali nei pomeriggi del sabato 2 e della domenica 3; * che si intensifichino la preghiera personale e comunitaria, soprattutto attraverso il Santo Rosario, perché il VII Incontro mondiale delle famiglie dia i frutti sperati; * che due rappresentanti di ogni parrocchia e aggregazione di fedeli partecipino al Congresso teologico-pastorale che si svolgerà nei giorni 30 maggio-1 giugno, in modo da poter comunicare, nei dovuti modi, a tutti i membri della loro comunità il ricco contributo di riflessione e testimonianza che emergerà da questo Convegno internazionale. Voglio, infine, cogliere l'occasione di questa mia lettera per ringraziare tutti coloro, e sono assai numerosi, che sostengono personalmente l'Incontro mondiale e che, con intelligenza e generosità, lo stanno rendendo possibile. Mi riferisco in particolare ai membri e ai collaboratori della Fondazione Milano Family 2012, alle parrocchie e alle aggregazioni dei fedeli, e tutti coloro che si sono resi disponibili nelle diverse forme di volontariato. Con vivo affetto vi benedico nel Signore.

*Arcivescovo di Milano